

Scuola, stessa riapertura per tutti dal primo settembre i recuperi

IL CASO

ROMA Tutti a scuola dall'1 settembre: il prossimo anno scolastico giocherà di anticipo per recuperare il tempo perduto. E poi, dopo le prime tre settimane di ripasso, partiranno le lezioni del 2020 probabilmente nell'ultima settimana di settembre, con un'unica data uguale per tutta Italia. A decidere però se la riapertura sarà reale o virtuale, spetterà ai medici in base alla curva dei contagi da Covid-19. La riapertura dopo il lockdown, infatti, non sarà semplice. Soprattutto per la scuola.

LA PAROLA D'ORDINE

Per la cosiddetta fase 2 la parola d'ordine, ribadita più volte dalla ministra all'istruzione Lucia Azzolina, è "sicurezza": non si torna a scuola, quindi, se non ci sono le condizioni sanitarie per farlo. Vale a dire che, con il virus ancora in circolazione, la ripresa delle lezioni in classe potrebbe farsi attendere più a lungo del previsto. Accantonata infatti l'idea di poter rientrare fisicamente nelle aule entro il 18 maggio, che significherebbe rimettere in circolazione quasi 8 milioni di studenti e un milione tra docenti e personale tecnico e amministrativo, ora si pensa al futuro. L'idea, prevista nel decreto scuola fresco di approvazione, è quella di trovare una data unica per il rientro a settembre: a differenza di quanto accadeva fino allo scorso anno, quando il ministero dava un calendario nazionale su cui le singole Regioni avevano la possibilità di



La lezione a distanza in un disegno di un bambino della scuola primaria

apportare modifiche in base alle esigenze del territorio. Per l'anno scolastico 2020-2021 questo aspetto potrebbe diventare influente visto che tutte le scuole avvieranno le lezioni più tardi rispetto al solito.

Probabilmente, infatti, si andrà a riprendere la scuola, per tutti, nell'ultima settimana di settembre. Fino a quel momento, però, gli istituti avvieranno comunque la didattica per riprendere il tempo andato perduto nelle ultime settimane. Si partirà infatti il 1 settembre con i corsi di recupero: un rientro che

potrebbe avvenire, nella migliore delle ipotesi, con i docenti in classe. Almeno per quelle materie che hanno maggior bisogno di riprendere le fila del discorso: saranno infatti le scuole a decidere quali approfondimenti far partire dal primo giorno del mese. Qualora invece il rientro potesse essere solo "a distanza", sarà necessario riavviare la didattica online. Da qui a settembre sarà opportuno potenziarne gli strumenti: secondo l'Istat infatti un ragazzo su 3, in Italia, non ha un computer o un tablet con picchi vertiginosi al Sud. In questi giorni le scuole stanno correndo ai ripari: il ministero dell'istruzione ha stanziato 70 milioni per l'acquisto dei computer da assegnare in comodato d'uso alle famiglie sprovviste, 10 milioni per le piattaforme e-learning delle scuole e 5 milioni per la formazione digitale dei docenti.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CORSA ALL'ACQUISTO
DI STRUMENTI
INFORMATICI PER ESSER
PRONTI NEL CASO
L'EMERGENZA
DOVESSE PERDURARE**